

17 gennaio 1944

Dalle 23,30 del 17 alle prime ore del
18

Dice **Gesù**:

«Bada che, più che per te e per molti
come te, questo dettato rientra nel
gruppo dei "sette dettati"^[74].

Non è male, quando si è cominciato a
scardinare un sistema, proseguire con
colpi d'ariete.

E questa forma di pensiero è un sistema
d'acciaio.

Occorre insistere per vincere.

Di Fede ce ne è una sola che sia vera.
La mia.

Così come Io ve l'ho data, gemma divina
la cui luce è vita.

In essa fede non basta rimanere di nome
così come rimane un pezzo di marmo messo
per caso in una stanza.

Ma occorre fondersi ad essa e fare di
essa parte di voi.



È vita per voi l'abito che portate?

Vi diviene forse carne e sangue?

No.

È un indumento che vi è utile, ma che, se ve lo togliete per indossarne un altro, non togliete nulla al vostro interno.

Mentre il cibo che prendete si fa vostro sangue e vostra carne e non potete più levarlo da voi.

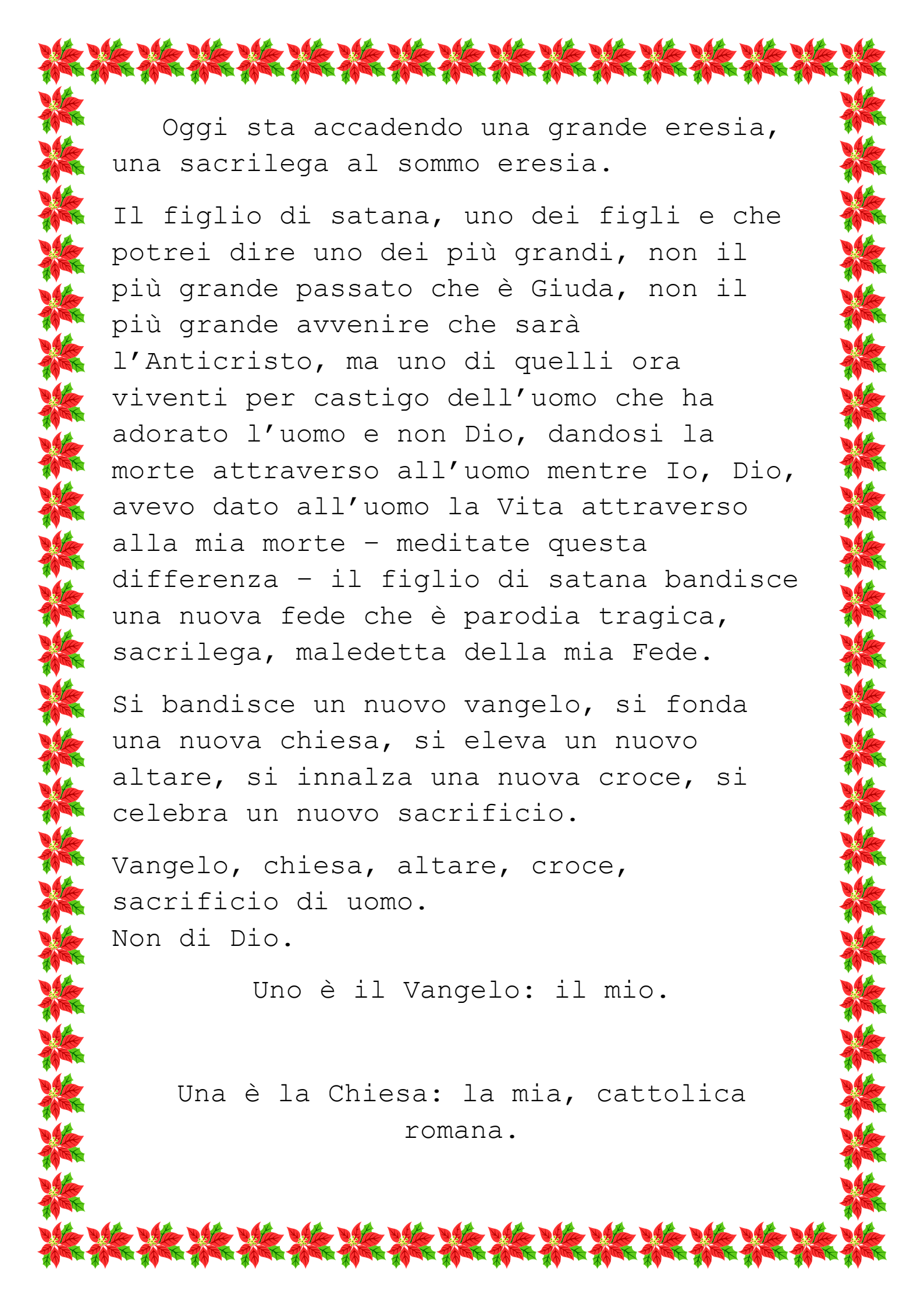
È parte, ed essenziale, di voi, perché senza sangue e senza carne non potreste vivere e senza cibo non avreste carne e sangue.

Lo stesso è della Fede.

Non deve essere una cosa appoggiata in date ore su voi, così come un velo per apparire più belli e sedurre i fratelli, ma deve essere parte intrinseca di voi, inseparabile da voi, vitale in voi.

La fede non è soltanto speranza di cose credute, la fede è realtà di vita.

Vita che comincia qui, in questa chimera della vita umana, e che si compie nell'al di là, in quel vivere eterno che vi attende.



Oggi sta accadendo una grande eresia,
una sacrilega al sommo eresia.

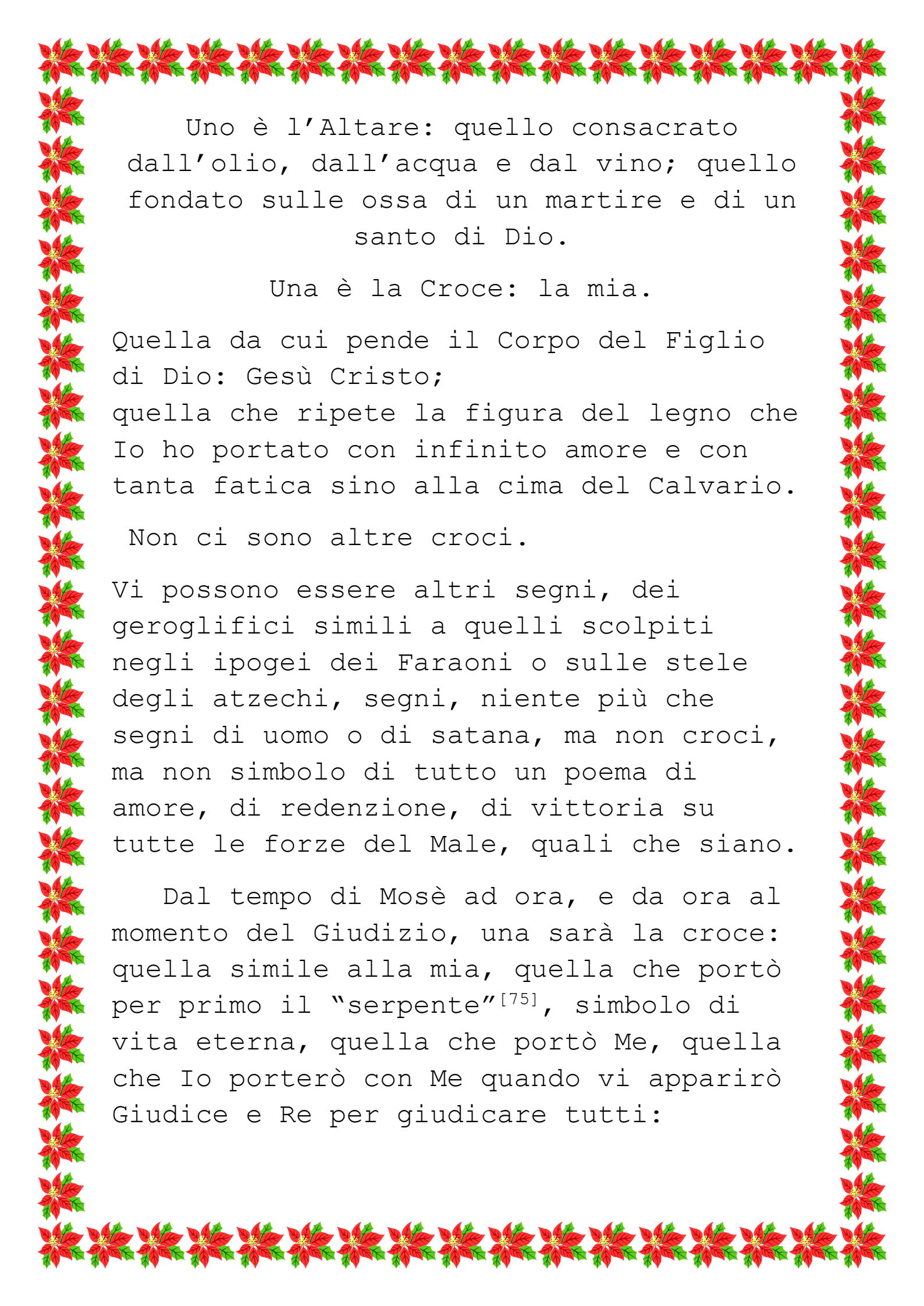
Il figlio di satana, uno dei figli e che
potrei dire uno dei più grandi, non il
più grande passato che è Giuda, non il
più grande avvenire che sarà
l'Anticristo, ma uno di quelli ora
viventi per castigo dell'uomo che ha
adorato l'uomo e non Dio, dandosi la
morte attraverso all'uomo mentre Io, Dio,
avevo dato all'uomo la Vita attraverso
alla mia morte - meditate questa
differenza - il figlio di satana bandisce
una nuova fede che è parodia tragica,
sacrilega, maledetta della mia Fede.

Si bandisce un nuovo vangelo, si fonda
una nuova chiesa, si eleva un nuovo
altare, si innalza una nuova croce, si
celebra un nuovo sacrificio.

Vangelo, chiesa, altare, croce,
sacrificio di uomo.
Non di Dio.

Uno è il Vangelo: il mio.

Una è la Chiesa: la mia, cattolica
romana.



Uno è l'Altare: quello consacrato dall'olio, dall'acqua e dal vino; quello fondato sulle ossa di un martire e di un santo di Dio.

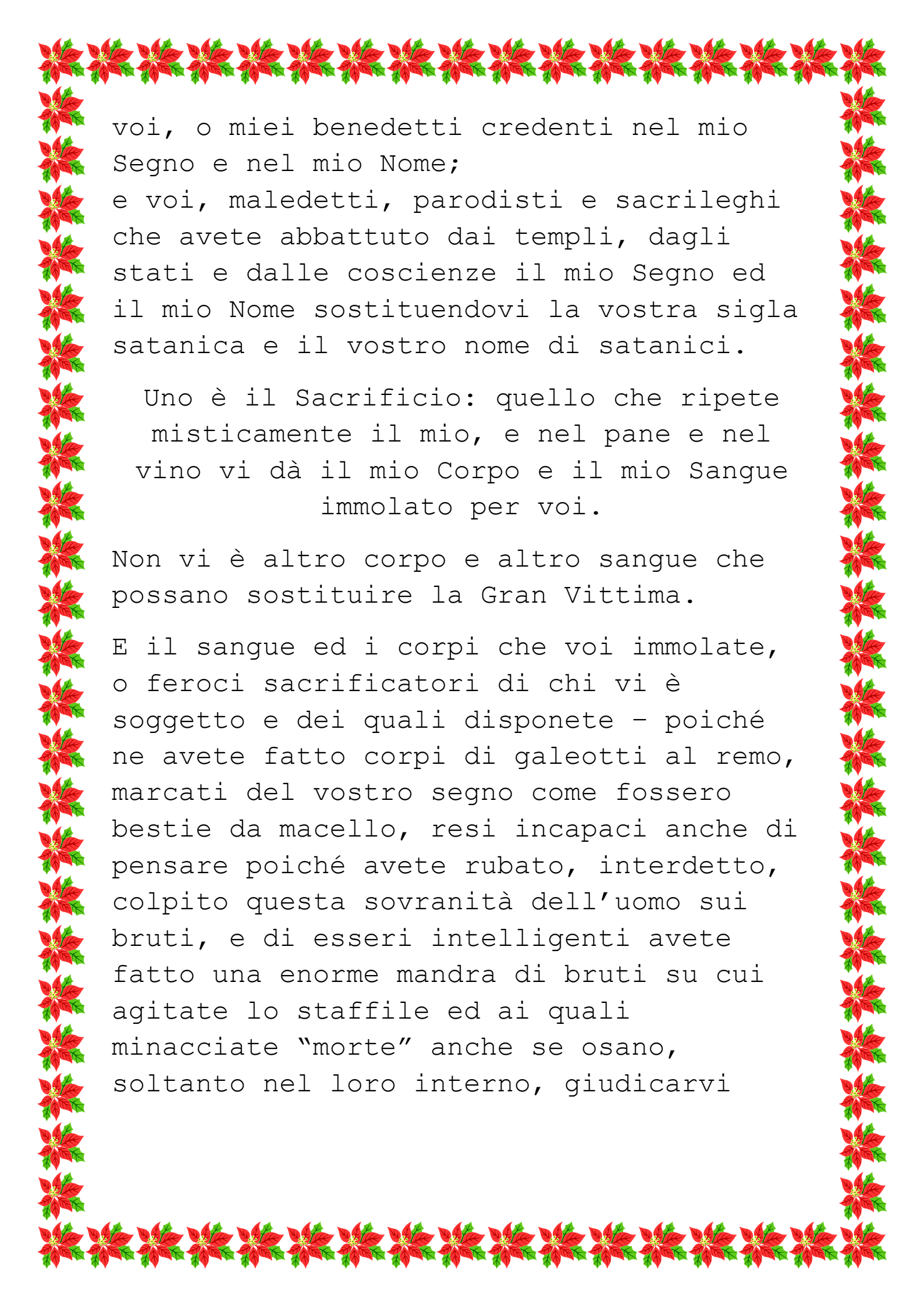
Una è la Croce: la mia.

Quella da cui pende il Corpo del Figlio di Dio: Gesù Cristo; quella che ripete la figura del legno che Io ho portato con infinito amore e con tanta fatica sino alla cima del Calvario.

Non ci sono altre croci.

Vi possono essere altri segni, dei geroglifici simili a quelli scolpiti negli ipogei dei Faraoni o sulle stele degli atzechi, segni, niente più che segni di uomo o di satana, ma non croci, ma non simbolo di tutto un poema di amore, di redenzione, di vittoria su tutte le forze del Male, quali che siano.

Dal tempo di Mosè ad ora, e da ora al momento del Giudizio, una sarà la croce: quella simile alla mia, quella che portò per primo il "serpente"^[75], simbolo di vita eterna, quella che portò Me, quella che Io porterò con Me quando vi apparirò Giudice e Re per giudicare tutti:

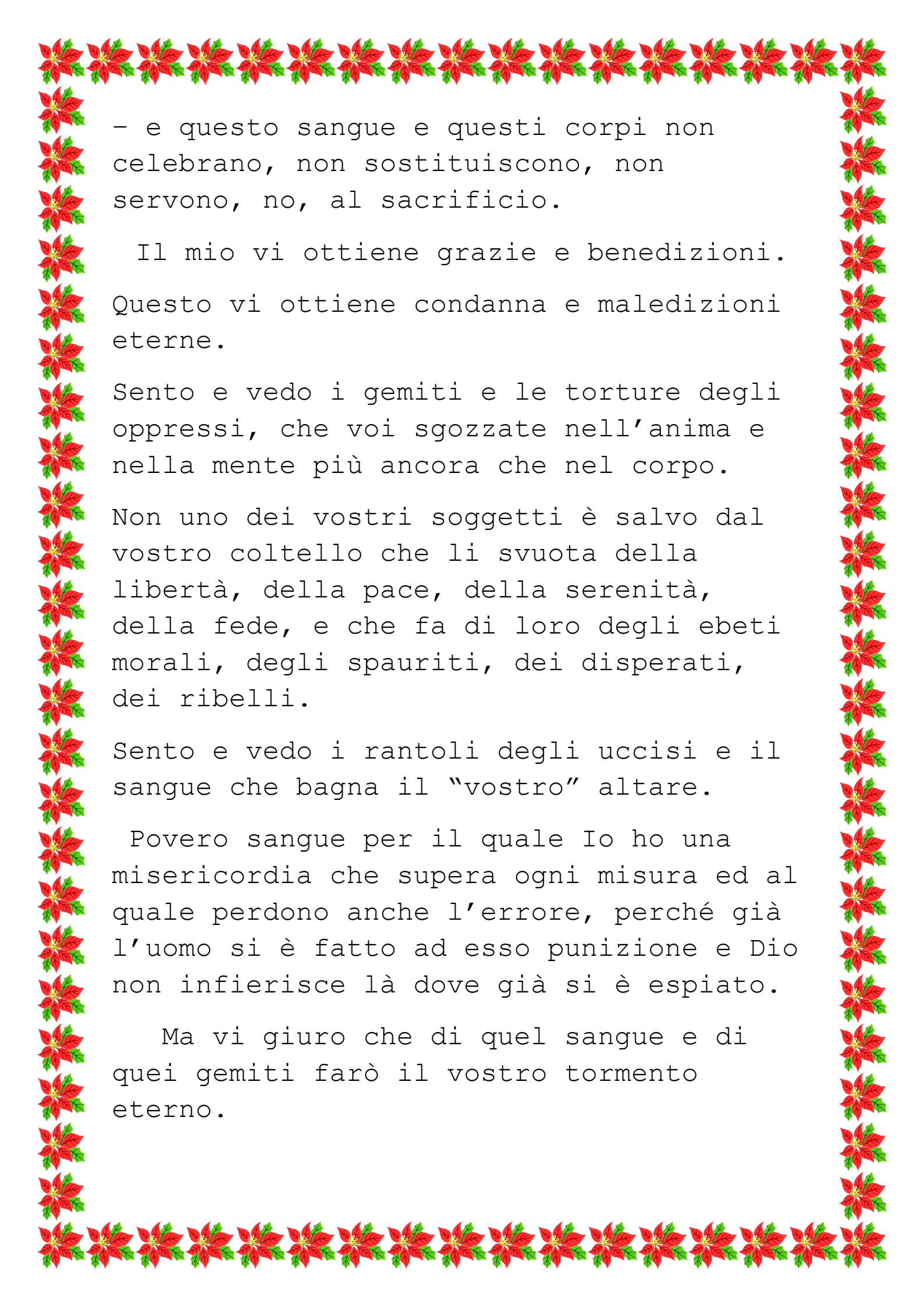


voi, o miei benedetti credenti nel mio
Segno e nel mio Nome;
e voi, maledetti, parodisti e sacrileghi
che avete abbattuto dai templi, dagli
stati e dalle coscienze il mio Segno ed
il mio Nome sostituendovi la vostra sigla
satanica e il vostro nome di satanici.

Uno è il Sacrificio: quello che ripete
misticamente il mio, e nel pane e nel
vino vi dà il mio Corpo e il mio Sangue
immolato per voi.

Non vi è altro corpo e altro sangue che
possano sostituire la Gran Vittima.

E il sangue ed i corpi che voi immolate,
o feroci sacrificatori di chi vi è
soggetto e dei quali disponete - poiché
ne avete fatto corpi di galeotti al remo,
marcati del vostro segno come fossero
bestie da macello, resi incapaci anche di
pensare poiché avete rubato, interdetto,
colpito questa sovranità dell'uomo sui
bruti, e di esseri intelligenti avete
fatto una enorme mandra di bruti su cui
agitate lo staffile ed ai quali
minacciate "morte" anche se osano,
soltanto nel loro interno, giudicarvi



- e questo sangue e questi corpi non celebrano, non sostituiscono, non servono, no, al sacrificio.

Il mio vi ottiene grazie e benedizioni. Questo vi ottiene condanna e maledizioni eterne.

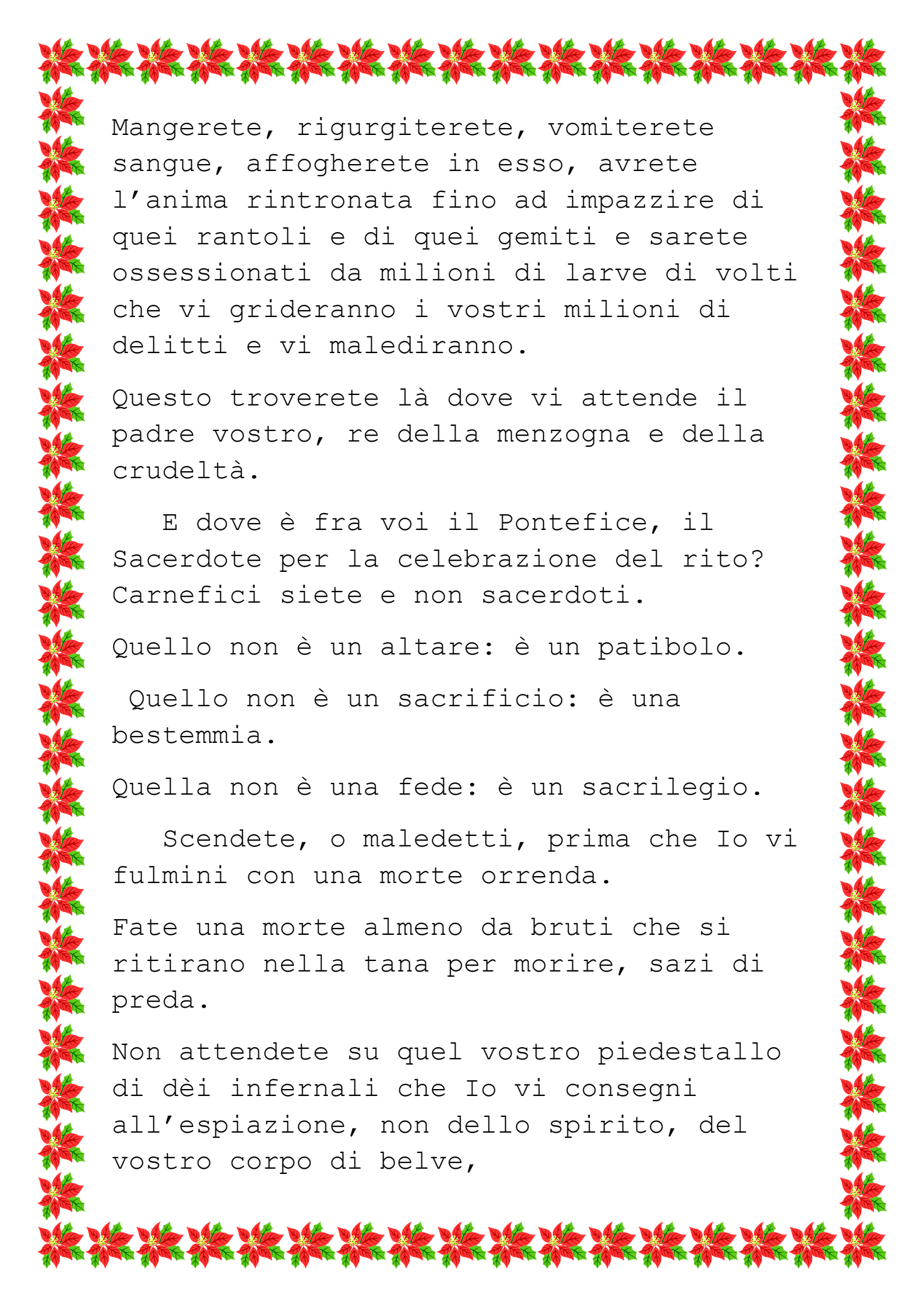
Sento e vedo i gemiti e le torture degli oppressi, che voi sgozzate nell'anima e nella mente più ancora che nel corpo.

Non uno dei vostri soggetti è salvo dal vostro coltello che li svuota della libertà, della pace, della serenità, della fede, e che fa di loro degli ebeti morali, degli spauriti, dei disperati, dei ribelli.

Sento e vedo i rantoli degli uccisi e il sangue che bagna il "vostro" altare.

Povero sangue per il quale Io ho una misericordia che supera ogni misura ed al quale perdono anche l'errore, perché già l'uomo si è fatto ad esso punizione e Dio non infierisce là dove già si è espiato.

Ma vi giuro che di quel sangue e di quei gemiti farò il vostro tormento eterno.



Mangerete, rigurgiterete, vomiterete
sangue, affogherete in esso, avrete
l'anima rintronata fino ad impazzire di
quei rantoli e di quei gemiti e sarete
ossessionati da milioni di larve di volti
che vi grideranno i vostri milioni di
delitti e vi malediranno.

Questo troverete là dove vi attende il
padre vostro, re della menzogna e della
crudeltà.

E dove è fra voi il Pontefice, il
Sacerdote per la celebrazione del rito?
Carnefici siete e non sacerdoti.

Quello non è un altare: è un patibolo.

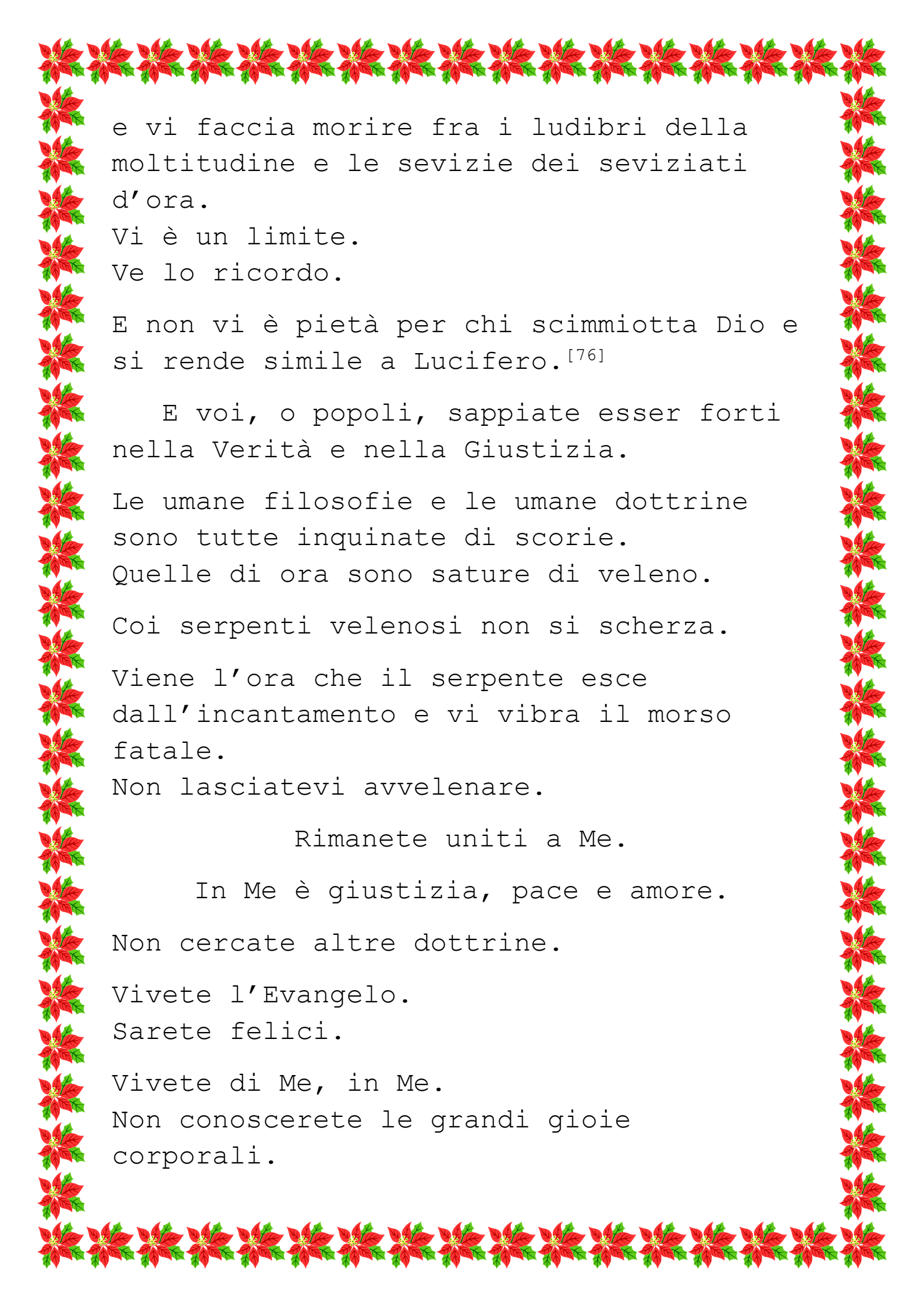
Quello non è un sacrificio: è una
bestemmia.

Quella non è una fede: è un sacrilegio.

Scendete, o maledetti, prima che Io vi
fulmini con una morte orrenda.

Fate una morte almeno da bruti che si
ritirano nella tana per morire, sazi di
preda.

Non attendete su quel vostro piedestallo
di dèi infernali che Io vi consegna
all'espiazione, non dello spirito, del
vostro corpo di belve,



e vi faccia morire fra i ludibri della
moltitudine e le sevizie dei seviziati
d'ora.

Vi è un limite.

Ve lo ricordo.

E non vi è pietà per chi scimmiotta Dio e
si rende simile a Lucifero.^[76]

E voi, o popoli, sappiate esser forti
nella Verità e nella Giustizia.

Le umane filosofie e le umane dottrine
sono tutte inquinate di scorie.

Quelle di ora sono sature di veleno.

Coi serpenti velenosi non si scherza.

Viene l'ora che il serpente esce
dall'incantamento e vi vibra il morso
fatale.

Non lasciatevi avvelenare.

Rimanete uniti a Me.

In Me è giustizia, pace e amore.

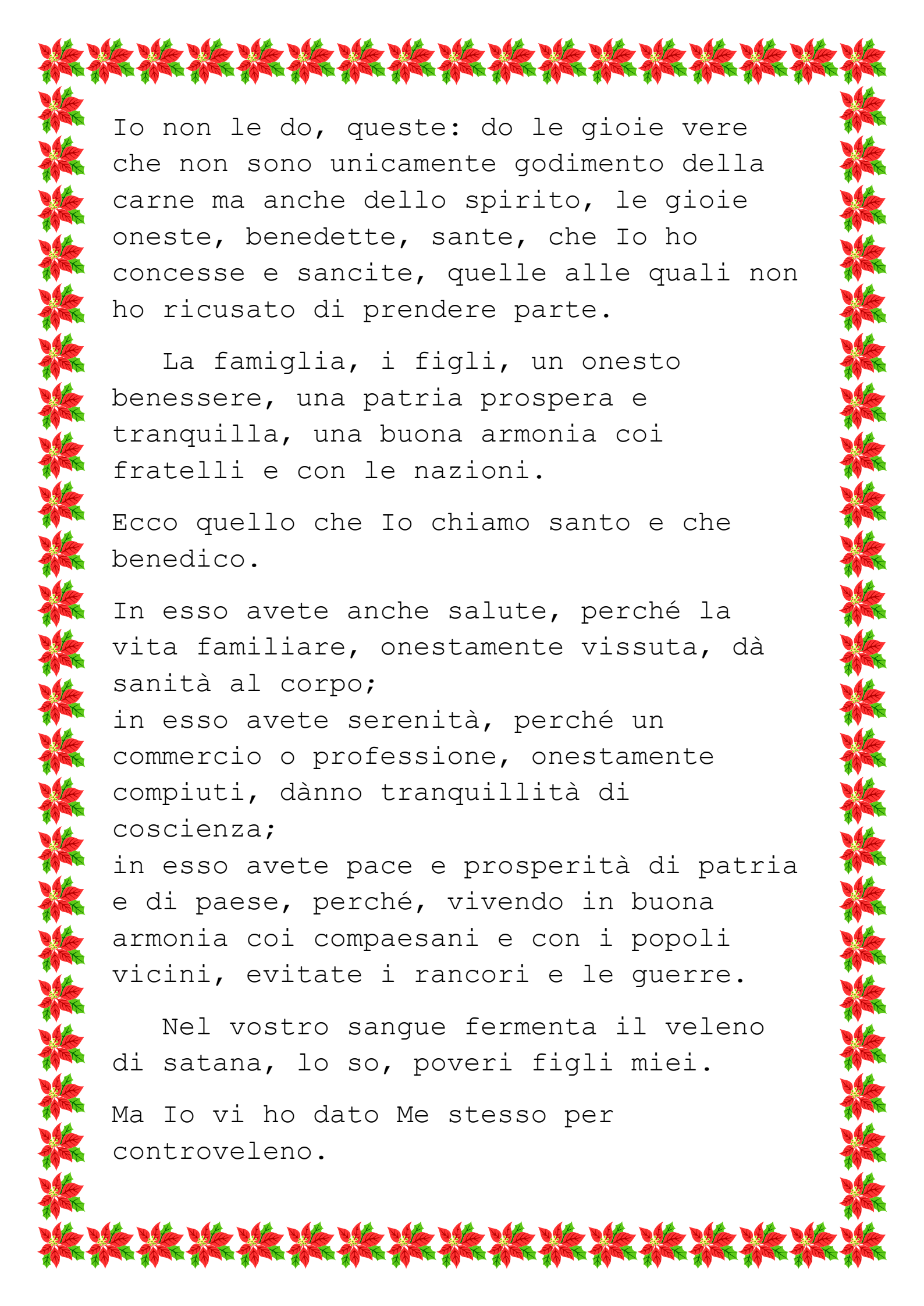
Non cercate altre dottrine.

Vivete l'Evangelo.

Sarete felici.

Vivete di Me, in Me.

Non conoscerete le grandi gioie
corporali.



Io non le do, queste: do le gioie vere che non sono unicamente godimento della carne ma anche dello spirito, le gioie oneste, benedette, sante, che Io ho concesse e sancite, quelle alle quali non ho ricusato di prendere parte.

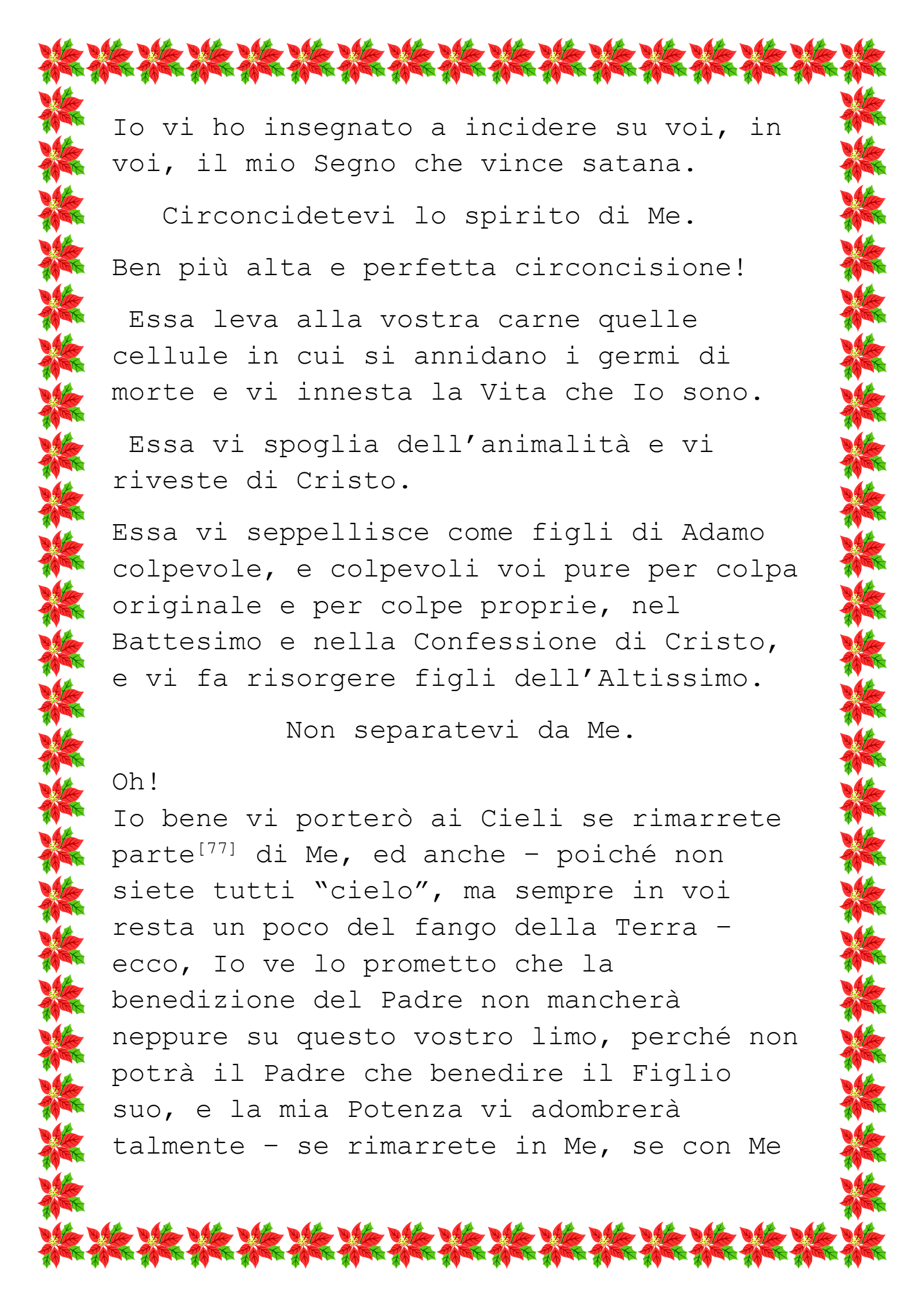
La famiglia, i figli, un onesto benessere, una patria prospera e tranquilla, una buona armonia coi fratelli e con le nazioni.

Ecco quello che Io chiamo santo e che benedico.

In esso avete anche salute, perché la vita familiare, onestamente vissuta, dà sanità al corpo;
in esso avete serenità, perché un commercio o professione, onestamente compiuti, dànno tranquillità di coscienza;
in esso avete pace e prosperità di patria e di paese, perché, vivendo in buona armonia coi compaesani e con i popoli vicini, evitate i rancori e le guerre.

Nel vostro sangue fermenta il veleno di satana, lo so, poveri figli miei.

Ma Io vi ho dato Me stesso per controveleno.



Io vi ho insegnato a incidere su voi, in voi, il mio Segno che vince satana.

Circoncidetevi lo spirito di Me.

Ben più alta e perfetta circonCISIONE!

Essa leva alla vostra carne quelle cellule in cui si annidano i germi di morte e vi innesta la Vita che Io sono.

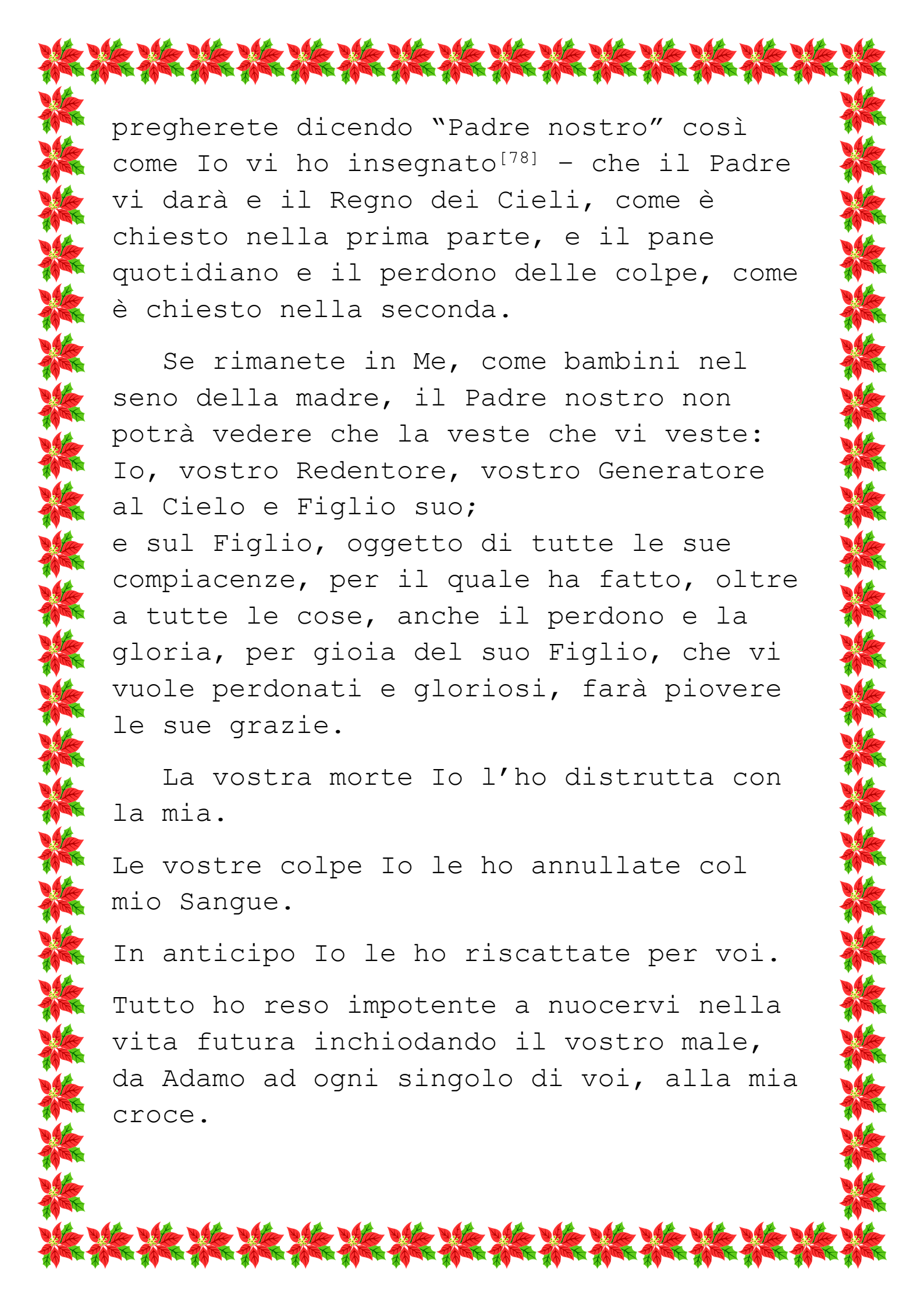
Essa vi spoglia dell'animalità e vi riveste di Cristo.

Essa vi seppellisce come figli di Adamo colpevole, e colpevoli voi pure per colpa originale e per colpe proprie, nel Battesimo e nella Confessione di Cristo, e vi fa risorgere figli dell'Altissimo.

Non separatevi da Me.

Oh!

Io bene vi porterò ai Cieli se rimarrete parte^[77] di Me, ed anche - poiché non siete tutti "cielo", ma sempre in voi resta un poco del fango della Terra - ecco, Io ve lo prometto che la benedizione del Padre non mancherà neppure su questo vostro limo, perché non potrà il Padre che benedire il Figlio suo, e la mia Potenza vi adombrerà talmente - se rimarrete in Me, se con Me



pregherete dicendo "Padre nostro" così come Io vi ho insegnato^[78] - che il Padre vi darà e il Regno dei Cieli, come è chiesto nella prima parte, e il pane quotidiano e il perdono delle colpe, come è chiesto nella seconda.

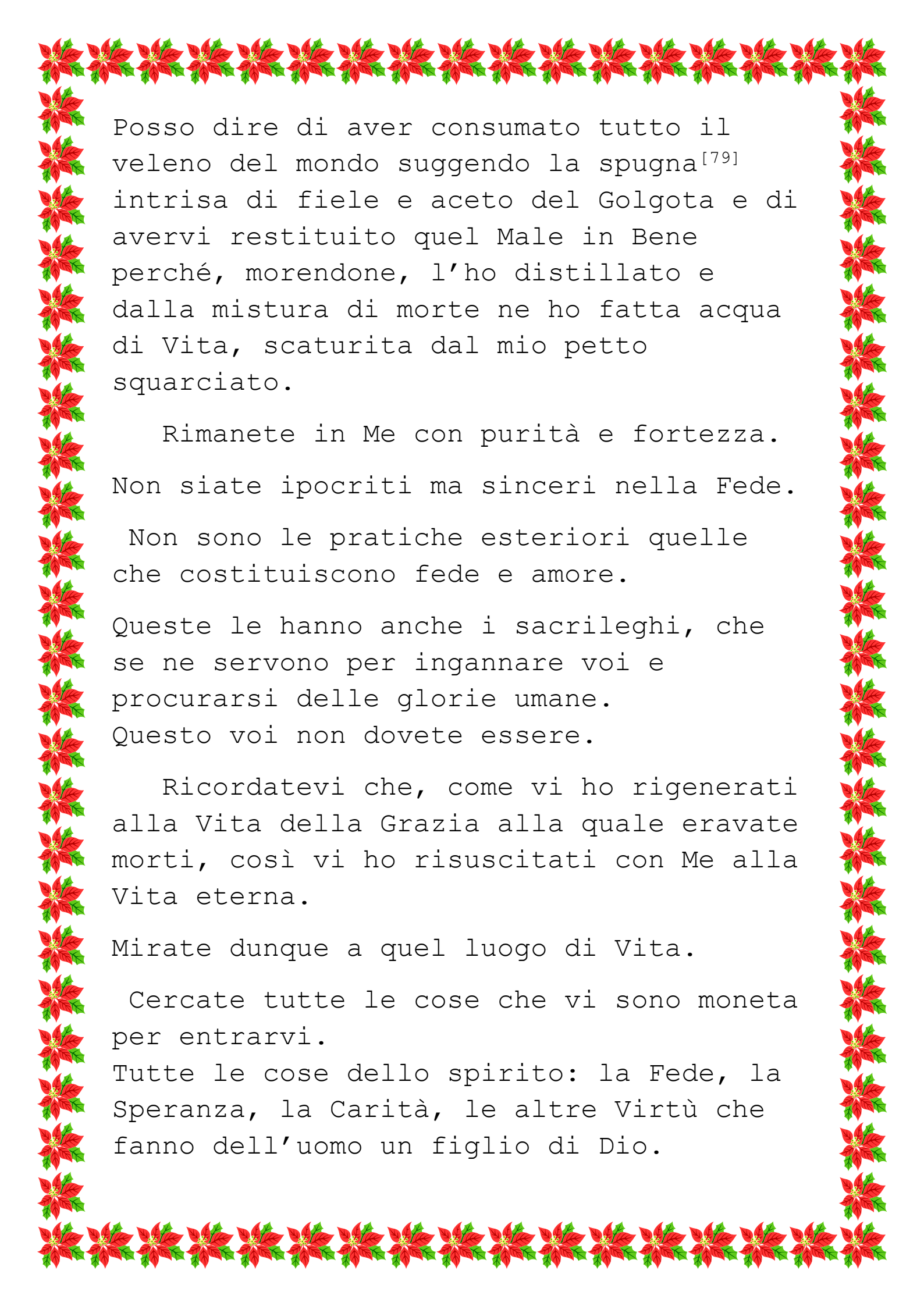
Se rimanete in Me, come bambini nel seno della madre, il Padre nostro non potrà vedere che la veste che vi veste: Io, vostro Redentore, vostro Generatore al Cielo e Figlio suo; e sul Figlio, oggetto di tutte le sue compiacenze, per il quale ha fatto, oltre a tutte le cose, anche il perdono e la gloria, per gioia del suo Figlio, che vi vuole perdonati e gloriosi, farà piovere le sue grazie.

La vostra morte Io l'ho distrutta con la mia.

Le vostre colpe Io le ho annullate col mio Sangue.

In anticipo Io le ho riscattate per voi.

Tutto ho reso impotente a nuocervi nella vita futura inchiodando il vostro male, da Adamo ad ogni singolo di voi, alla mia croce.



Posso dire di aver consumato tutto il veleno del mondo suggendo la spugna^[79] intrisa di fiele e aceto del Gulgota e di avervi restituito quel Male in Bene perché, morendone, l'ho distillato e dalla mistura di morte ne ho fatta acqua di Vita, scaturita dal mio petto squarciato.

Rimanete in Me con purità e forza.
Non siate ipocriti ma sinceri nella Fede.

Non sono le pratiche esteriori quelle che costituiscono fede e amore.

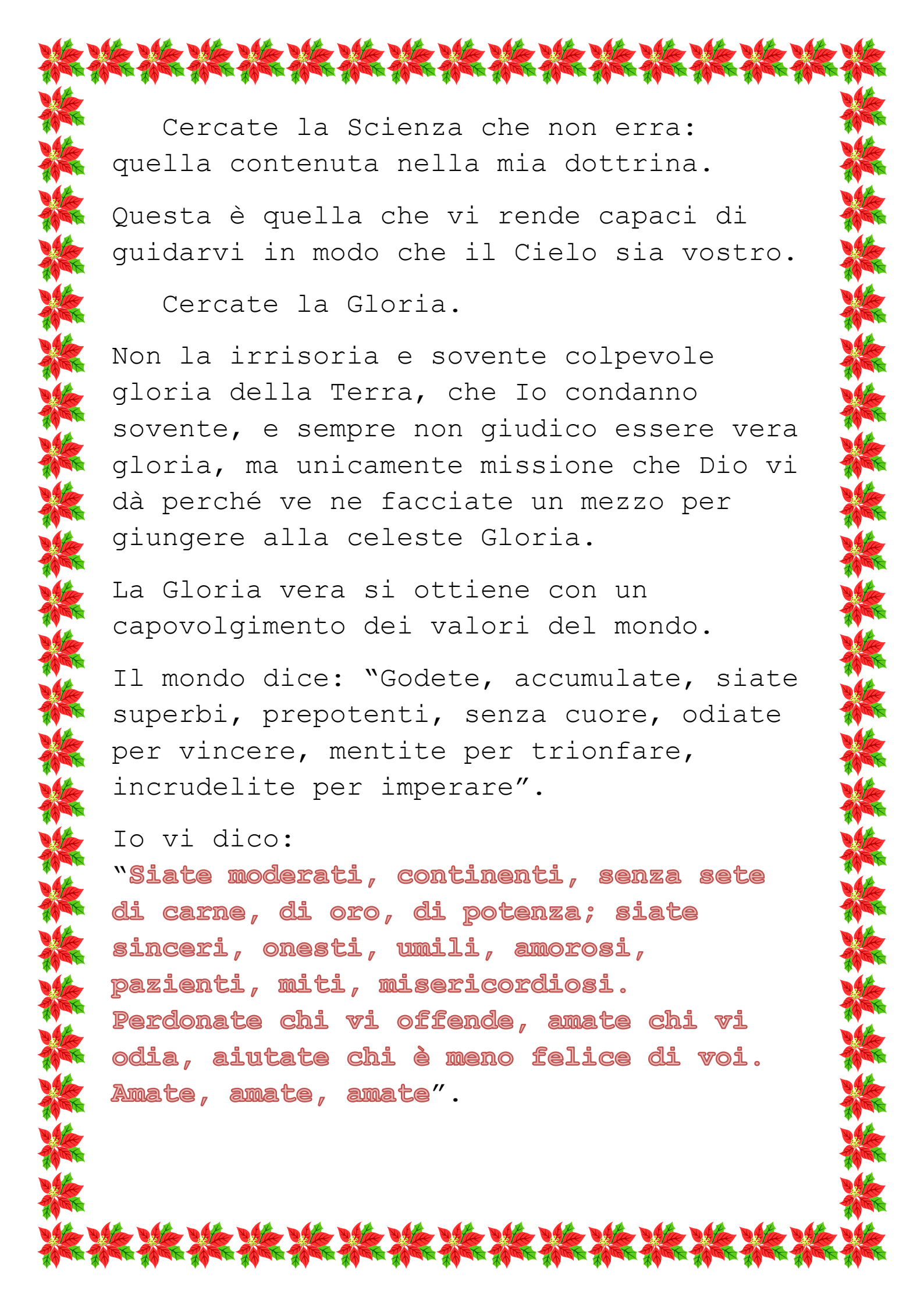
Queste le hanno anche i sacrileghi, che se ne servono per ingannare voi e procurarsi delle glorie umane. Questo voi non dovete essere.

Ricordatevi che, come vi ho rigenerati alla Vita della Grazia alla quale eravate morti, così vi ho risuscitati con Me alla Vita eterna.

Mirate dunque a quel luogo di Vita.

Cercate tutte le cose che vi sono moneta per entrarvi.

Tutte le cose dello spirito: la Fede, la Speranza, la Carità, le altre Virtù che fanno dell'uomo un figlio di Dio.



Cercate la Scienza che non erra:
quella contenuta nella mia dottrina.

Questa è quella che vi rende capaci di
guidarvi in modo che il Cielo sia vostro.

Cercate la Gloria.

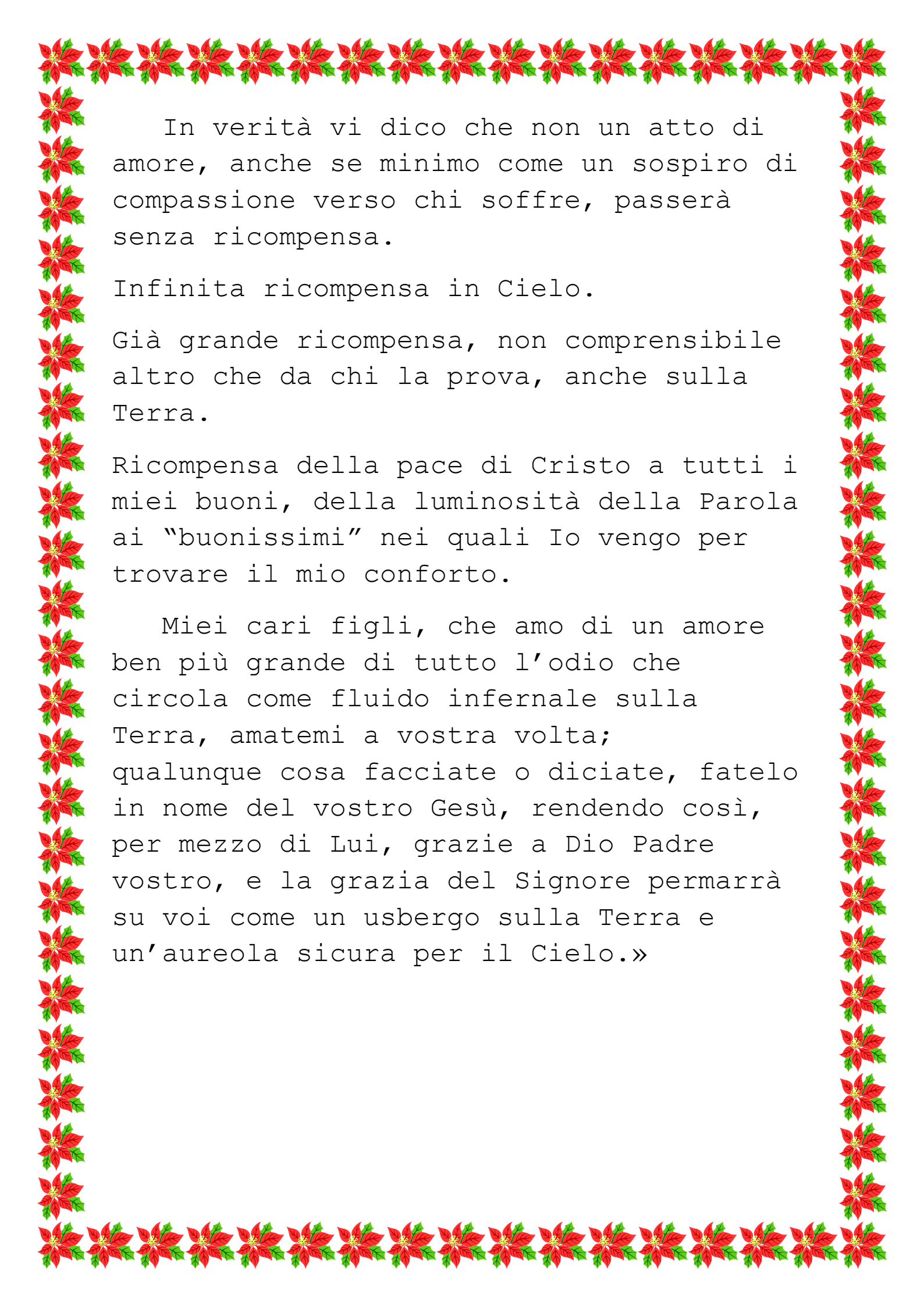
Non la irrisoria e sovente colpevole
gloria della Terra, che Io condanno
sovente, e sempre non giudico essere vera
gloria, ma unicamente missione che Dio vi
dà perché ve ne facciate un mezzo per
giungere alla celeste Gloria.

La Gloria vera si ottiene con un
capovolgimento dei valori del mondo.

Il mondo dice: "Godete, accumulate, siate
superbi, prepotenti, senza cuore, odiate
per vincere, mentite per trionfare,
incrudelite per imperare".

Io vi dico:

"Siate moderati, continenti, senza sete
di carne, di oro, di potenza; siate
sinceri, onesti, umili, amorosi,
pazienti, miti, misericordiosi.
Perdonate chi vi offende, amate chi vi
odia, aiutate chi è meno felice di voi.
Amate, amate, amate".



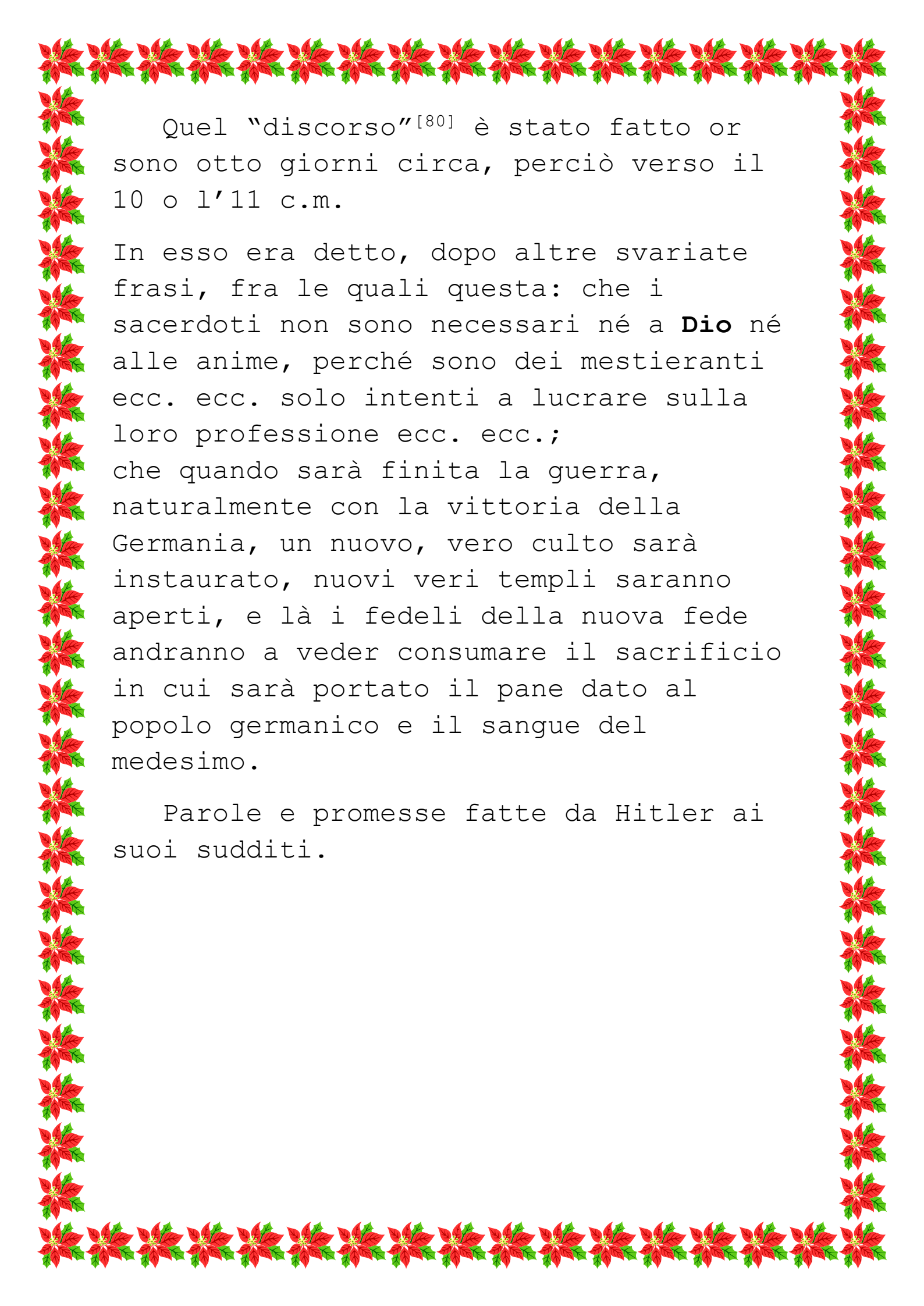
In verità vi dico che non un atto di amore, anche se minimo come un sospiro di compassione verso chi soffre, passerà senza ricompensa.

Infinita ricompensa in Cielo.

Già grande ricompensa, non comprensibile altro che da chi la prova, anche sulla Terra.

Ricompensa della pace di Cristo a tutti i miei buoni, della luminosità della Parola ai "buonissimi" nei quali Io vengo per trovare il mio conforto.

Miei cari figli, che amo di un amore ben più grande di tutto l'odio che circola come fluido infernale sulla Terra, amatevi a vostra volta; qualunque cosa facciate o diciate, fatelo in nome del vostro Gesù, rendendo così, per mezzo di Lui, grazie a Dio Padre vostro, e la grazia del Signore permarrà su voi come un usbergo sulla Terra e un'aureola sicura per il Cielo.»

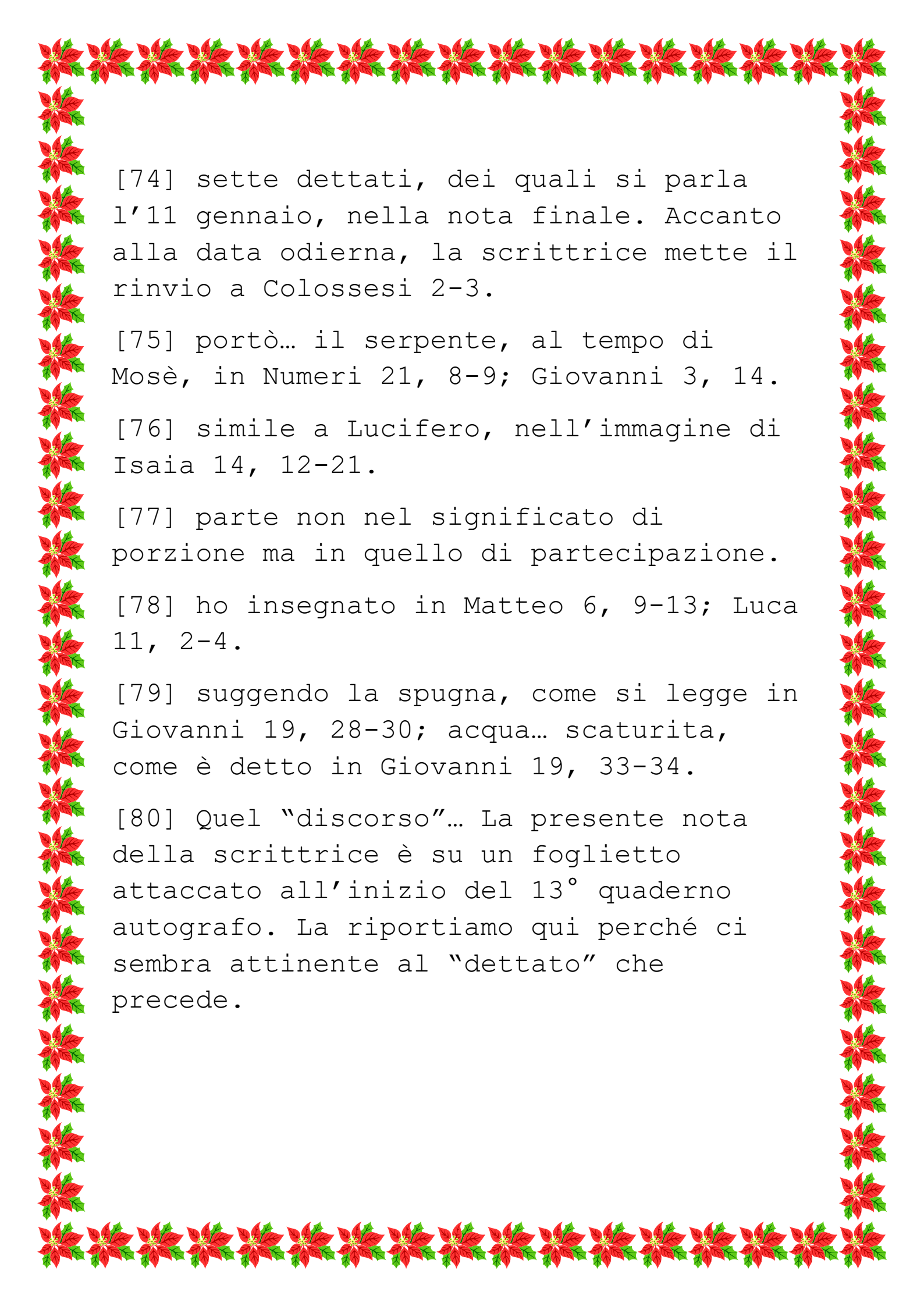


Quel "discorso"^[80] è stato fatto or sono otto giorni circa, perciò verso il 10 o l'11 c.m.

In esso era detto, dopo altre svariate frasi, fra le quali questa: che i sacerdoti non sono necessari né a **Dio** né alle anime, perché sono dei mestieranti ecc. ecc. solo intenti a lucrare sulla loro professione ecc. ecc.;

che quando sarà finita la guerra, naturalmente con la vittoria della Germania, un nuovo, vero culto sarà instaurato, nuovi veri templi saranno aperti, e là i fedeli della nuova fede andranno a veder consumare il sacrificio in cui sarà portato il pane dato al popolo germanico e il sangue del medesimo.

Parole e promesse fatte da Hitler ai suoi sudditi.



[74] sette dettati, dei quali si parla l'11 gennaio, nella nota finale. Accanto alla data odierna, la scrittrice mette il rinvio a Colossesi 2-3.

[75] portò... il serpente, al tempo di Mosè, in Numeri 21, 8-9; Giovanni 3, 14.

[76] simile a Lucifero, nell'immagine di Isaia 14, 12-21.

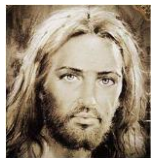
[77] parte non nel significato di porzione ma in quello di partecipazione.

[78] ho insegnato in Matteo 6, 9-13; Luca 11, 2-4.

[79] suggendo la spugna, come si legge in Giovanni 19, 28-30; acqua... scaturita, come è detto in Giovanni 19, 33-34.

[80] Quel "discorso"... La presente nota della scrittrice è su un foglietto attaccato all'inizio del 13° quaderno autografo. La riportiamo qui perché ci sembra attinente al "dettato" che precede.

"Ricordati che non sarai grande per le contemplazioni e le rivelazioni, ma per il tuo sacrificio. Le prime te le concede Iddio non per tuo merito ma per sua infinita bontà. Il secondo è fiore del tuo spirito ed è quello che ha merito agli occhi miei"



(Gesù a Maria Valtorta il 26 dicembre 1943)